

---

# Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2012

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153, 1° comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), il Consiglio di Sorveglianza deve riferire all'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis del codice civile, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati.

Avalendosi della presente Relazione, pertanto, il Consiglio di Sorveglianza, nel dare conto delle attività svolte ai fini dell'approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, riferisce, nella prima parte, sull'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2012 ai sensi dell'art. 149, 1° comma, del TUF e dello Statuto, anche attraverso i Comitati costituiti al proprio interno che, anche nell'anno di riferimento, hanno garantito un adeguato e tempestivo approfondimento delle materie di competenza. Per quanto concerne la composizione, la struttura e il funzionamento di detti Comitati, si rinvia alla Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari – Relazione sulle Remunerazioni ("Relazione Annuale") approvata dagli Organi collegiali di Intesa Sanpaolo in data 12 marzo 2013 per quanto di rispettiva competenza.

Anche i ruoli del Presidente del Consiglio di Sorveglianza – imperniato sulla supervisione e l'attivazione degli Organi sociali – e del Consigliere Segretario – finalizzato a garantire il raccordo di tutti i compiti propri del Consiglio, a maggior presidio degli stessi – hanno contribuito all'assolvimento delle funzioni proprie dell'Organo.

Al riguardo il Consiglio di Sorveglianza, in ossequio alle specifiche disposizioni di Banca d'Italia emanate nel 2008 e oggetto di precisazioni applicative nel gennaio 2012 e in adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate, ha condotto la propria autovalutazione con il supporto del Comitato per il Controllo e del Comitato Nomine. Come di consueto, detta autovalutazione si è basata sull'analisi puntuale delle funzioni svolte in concreto dal Consiglio e dai propri Comitati nel corso dell'esercizio e ha avuto come finalità quella di verificare, alla luce dei compiti e dei poteri che sono propri dell'Organo, la completezza delle attività espletate e a rilevare eventuali ambiti meritevoli di una più mirata attenzione. I compiti affidati all'Organo collegiale sono stati considerati adeguatamente presidiati e i Comitati e il Consiglio ritenuti idonei a svolgere efficacemente le rispettive funzioni.

In vista del rinnovo del Consiglio di Sorveglianza da parte dell'Assemblea, convocata per il prossimo 22 aprile, il processo di autovalutazione è stato ripreso dall'Organo in carica, che ha rappresentato agli azionisti la configurazione quali-quantitativa ritenuta ottimale, anche in considerazione dell'evoluzione della normativa di riferimento. In proposito, si rinvia allo specifico documento pubblicato in data 12 marzo 2013.

Nell'informare sull'attività di vigilanza svolta nel 2012, il Consiglio di Sorveglianza tiene conto delle raccomandazioni della Consob e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti; al riguardo, come di consueto, per completezza espositiva e pronto riferimento vengono richiamati, in appositi riquadri a lato del testo, i punti indicati dalla Consob nel documento citato.

La Relazione fornisce altresì cenni sullo svolgimento delle altre funzioni attribuite al Consiglio di Sorveglianza dalla legge e dallo Statuto. Nella seconda parte del documento viene quindi resa un'informativa in merito:

- (i) all'esito dell'attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2012;
- (ii) al Fondo di beneficenza e alle iniziative di carattere culturale;
- (iii) ai risultati relativi all'esercizio 2012 e alla destinazione dell'utile conseguito.

Avuto riguardo a quanto sopra, il Consiglio di Sorveglianza:

- a) rende noto di aver approvato in data 12 marzo 2013 la Relazione Annuale per quanto di competenza, ai sensi dell'art.123-ter del TUF;
- b) fa presente, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:
  - 1. che in data 12 marzo 2013 il Consiglio di Gestione ha deliberato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 che, unitamente alle connesse Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data, in deroga – preventivamente

- 
- autorizzata dall'Organo di controllo – al termine previsto dall'art. 154-ter del TUF;
2. di aver verificato, anche mediante il supporto del Comitato per il Bilancio, nonché attraverso il Comitato per il Controllo e le informazioni acquisite da Reconta Ernst & Young S.p.A. (precedentemente incaricata della revisione legale dei conti) con riferimento al primo trimestre 2012 e da KPMG S.p.A., revisore attualmente in carica, ("Revisore" o "Società di Revisione") per l'intero esercizio 2012, l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci, che contengono le informazioni richiamate nel Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010;
  3. di aver accertato che le Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2012, che accompagnano i predetti progetti di bilancio, sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti e illustrano in modo esauriente l'andamento della gestione e la situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  4. di aver esaminato tali documenti, che sono redatti con chiarezza e rappresentano la situazione patrimoniale, la situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e il risultato economico dell'esercizio, nonché l'andamento della gestione durante il corso dell'esercizio e danno evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca e il Gruppo sono esposti;
  5. che il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") in data 12 marzo 2013 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF;
  6. che il Revisore ha rilasciato in data 20 marzo 2013 la Relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, la conferma annuale dell'indipendenza della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del citato Decreto nonché le Relazioni di Revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012, che non contengono rilievi;
  7. di aver approvato, con delibera in data 21 marzo 2013, il bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012;
- c) rende noto che, nello svolgimento dell'attività di vigilanza, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

## PARTE I

### RESOCONTO, AI SENSI DELL'ART. 153 DEL TUF, DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

#### 1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

##### 1.1 L'osservanza della legge

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'osservanza della legge in generale.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011, n. 120, recante modifiche al TUF in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate nei mercati regolamentati, e del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modifiche dalla Legge 214/2011) in tema di divieto legale di *interlocking*, il Consiglio di Sorveglianza ha autorizzato alcune proposte di modifica dello Statuto, preventivamente deliberate dal Consiglio di Gestione, che sono state approvate dall'Assemblea Straordinaria del 29 ottobre 2012 ed entreranno in vigore con il rinnovo degli Organi collegiali.

Con specifico riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 – in base al quale gli esponenti di Intesa Sanpaolo non possono assumere o esercitare cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari – i Consiglieri di Gestione e di Sorveglianza hanno valutato le rispettive situazioni e assunto le decisioni conseguenti allo scopo di ottemperare alla prescrizione.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre:

- anche tramite il Comitato per il Controllo, è stato informato periodicamente dalla Direzione Compliance sulla conformità dell'operatività del Gruppo alla disciplina della trasparenza dei servizi bancari e finanziari, con particolare riferimento alla pianificazione e messa in opera degli interventi organizzativi e procedurali in atto;
- ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, l'adozione e l'aggiornamento delle regole in materia di prestazione di servizi e attività di investimento e ha vigilato sulle relative modalità di erogazione, avvalendosi delle relazioni periodiche della Direzione Compliance, della Direzione Risk Management e della Direzione Internal Auditing;

- tramite il Comitato per il Controllo e il Comitato per il Bilancio, ha svolto approfondimenti in merito alla contabilizzazione delle imposte, inclusa l'iscrizione della fiscalità differita, nonché al contenzioso fiscale del Gruppo;
- ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, le politiche di Gruppo in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie, in recepimento delle Disposizioni di Vigilanza in vigore dal 30 giugno 2012;
- in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il nuovo programma *unrated* di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, assistite da portafogli di mutui residenziali e, in qualità di organo di controllo, ha rilasciato parere favorevole sulla conformità del programma alle previsioni della legge, del regolamento attuativo Consob e delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, nonché sull'impatto dell'attività in oggetto sull'equilibrio economico-patrimoniale di Intesa Sanpaolo.

Particolare attenzione è stata riservata al rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, al quale le Autorità di Vigilanza assegnano crescente rilevanza. In tale prospettiva, di rilievo è stata l'attività dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2011 ("Organismo di Vigilanza"), al quale compete la vigilanza sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla Banca ai sensi del citato Decreto. In argomento si rinvia al successivo paragrafo 3.2.2.

A seguito dell'entrata in vigore della c.d. "Legge di Stabilità" (L. 183/2011) e su proposta del Consiglio di Gestione, il Consiglio ha autorizzato le controllate domestiche ad attribuire ai propri Collegi Sindacali i compiti di Organismo di Vigilanza, ferma restando la necessità di garantire un'adequata separatezza dei ruoli, in analogia a quanto già accade nella Capogruppo.

Il Comitato per il Controllo ha provveduto ad aggiornare le Linee Operative dei Collegi Sindacali delle controllate italiane, anche alla luce delle novità legislative intervenute nel corso del 2011. Al riguardo, anche nel 2012 esponenti del Consiglio di Sorveglianza hanno fatto parte degli Organi di controllo di alcune delle più importanti società appartenenti al Gruppo. Inoltre, nel mese di ottobre, il Comitato per il Controllo ha incontrato i componenti dei Collegi Sindacali che hanno già assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza e i Presidenti dei Collegi delle altre principali società del Gruppo.

Con riferimento alle filiali estere, il Consiglio di Sorveglianza è stato informato dal Chief Risk Officer in merito all'archiviazione, da parte della procura distrettuale di New York, delle indagini a carico della locale succursale della Banca. Tale decisione segue quella del locale Dipartimento di Giustizia, che aveva chiuso formalmente il procedimento nell'aprile scorso in termini positivi per il Gruppo. Sulla vicenda si è in attesa di conoscere le valutazioni dell'Office of Foreign Assets Control (OFAC) circa eventuali ulteriori irregolarità.

Anche la Financial Services Authority britannica ha chiuso senza sanzioni le verifiche avviate nel 2010 sull'operatività della filiale di Londra di Banca IMI, in relazione all'ipotesi di abuso di informazioni privilegiate, da parte di un ex dipendente, riguardanti l'emissione obbligazionaria di una società quotata. In proposito, invece, la Consob ha irrogato sanzioni all'interessato e alla controllata.

Nel 2012 il Consiglio di Sorveglianza, in veste di Organo di controllo, non è stato destinatario di alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Per quanto concerne gli esposti indirizzati al Consiglio di Sorveglianza o direttamente ai suoi componenti, si fa presente che nel corso del 2012 ne sono pervenuti 30 riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, attivate dal Servizio Assistenza Clienti e Reclami, ogni esposto è stato oggetto delle opportune verifiche anche con riguardo al necessario riscontro e, in taluni casi, al raggiungimento di un accordo con il reclamante. Nel complesso, gli accertamenti svolti in proposito non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

### 1.2 L'osservanza dell'atto costitutivo

Il Consiglio di Sorveglianza svolge nel continuo una verifica sull'osservanza dell'atto costitutivo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni che gli sono proprie.

A tale riguardo, ha aderito alle proposte del Consiglio di Gestione all'Assemblea – che le ha approvate in data 28 maggio 2012 – in merito all'integrazione della riserva legale e alla distribuzione di utili pregressi accantonati a riserva straordinaria.

Il Consiglio, inoltre, ha verificato la corretta applicazione del previgente art. 23.9 dello Statuto in occasione della nomina a componente del Consiglio di Sorveglianza, di Gianfranco Carbonato, in sostituzione di Gianluca Ferrero dimessosi con decorrenza 27 aprile 2012 in ottemperanza al divieto di *interlocking* di cui all'art. 36 del D.L. n. 201/2011. A tal fine il Consiglio ha rappresentato ai soci specifiche considerazioni in merito alle competenze professionali del candidato ritenute compatibili con il profilo teorico ottimale della propria composizione quali-quantitativa.

Con riferimento all'attività degli Organi collegiali della Banca, si fa presente che gli stessi si sono adunati regolarmente nel corso del 2012. In dettaglio, si sono tenute le seguenti riunioni:

- n. 2 dell'Assemblea degli Azionisti, alle quali hanno partecipato i Consiglieri di Sorveglianza;
- n. 15 del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 18 del Consiglio di Gestione, alle quali hanno partecipato, a norma di Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo e ha assistito il Consigliere Segretario, mentre non vi hanno preso parte il Presidente né i restanti membri del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 48 del Comitato per il Controllo;
- n. 3 del Comitato Nomine;
- n. 16 del Comitato Remunerazioni;
- n. 8 del Comitato per le Strategie;
- n. 16 del Comitato per il Bilancio;
- n. 14 del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso i pareri che lo Statuto attribuisce all'Organo di controllo con riferimento, in particolare, alla nomina e alle remunerazioni dei Direttori Generali e al sistema incentivante del Dirigente Preposto e dei responsabili delle funzioni di controllo.

## 2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere, anche tramite i Comitati, acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni e incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali e con il Dirigente Preposto.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche in relazione ai compiti attribuitigli dallo Statuto con riferimento alla funzione di supervisione strategica, ha:

- esaminato e approvato, con il supporto del Comitato per le Strategie, il Budget 2012;
- acquisito con periodicità trimestrale, nel rispetto del disposto dell'art. 150, comma 1 del TUF, informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale anche con parti correlate, effettuate dalla Banca e dalle società controllate. A tale riguardo, il Consiglio di Sorveglianza e i Comitati beneficiano di costanti flussi informativi tra le strutture della Banca e il Consigliere Delegato, tra questi e il Consiglio di Gestione nonché tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza. Tale scambio di informazioni è arricchito da incontri periodici tra il Comitato per il Controllo e il Consigliere Delegato, prevalentemente finalizzati alla funzionalità e all'efficacia del sistema dei controlli interni, e dall'invio al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato delle relazioni semestrali del Comitato per il Controllo sull'attività svolta;
- svolto, anche per il tramite delle funzioni di controllo interno, attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le suddette operazioni, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nello specifico, con riferimento alla funzione di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza è tenuto a:

- (i) verificare e approfondire cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali e delle eventuali lacune degli assetti organizzativi e contabili.

A tale fine, il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto dal Consiglio di Gestione – alle cui riunioni ha sempre partecipato il Comitato per il Controllo – periodiche informazioni sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Alla luce delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il Consiglio di Gestione nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative concernenti i progetti di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012, ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza infragruppo (esenti ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato), di natura ordinaria o ricorrente e operazioni specifiche; inoltre ha fornito indicazioni in

merito a operazioni di aggregazione di imprese e operazioni straordinarie infragruppo, descrivendone le caratteristiche.

- (ii) valutare la correttezza delle regole e dei criteri generali predisposti dal Consiglio di Gestione per la deliberazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate e, in generale, sui conflitti di interesse.

Con specifico riferimento all'operatività con parti correlate – che recepisce le disposizioni societarie civilistiche (art. 2391 e 2391 bis c.c.) e il Regolamento Consob adottato con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche – si sottolinea il ruolo assegnato al Comitato istituito a tal fine nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

Detto Comitato – le cui competenze non attengono ai compensi delle parti correlate, che coinvolgono il Comitato Remunerazioni – nel 2012 ha esaminato 23 operazioni, tutte di minore rilevanza, rilasciando per ciascuna di esse un parere favorevole, motivato, non vincolante, e ricevuto 20 informative in merito a operazioni soggette anche alla disciplina e alla procedura deliberativa aggravata di cui al previgente art. 136 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB").

Tale norma è stata modificata dalla Legge n. 221/2012 (che ha convertito il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179), in vigore dal 19 dicembre 2012, che ha abrogato l'obbligo di applicare le speciali procedure deliberative sopra richiamate:

- (i) nel caso di obbligazioni contratte con propri esponenti aziendali dalle società finanziarie e strumentali appartenenti al gruppo bancario e nel caso di operazioni di finanziamento realizzate dalle banche e società del gruppo bancario con esponenti di altra banca o società dello stesso gruppo;
- (ii) nel caso di operazioni realizzate dal gruppo bancario con le società presso le quali gli esponenti del gruppo bancario rivestono una carica di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società che si trovano con queste in rapporto di controllo.

In tale prospettiva, dall'inizio del 2013 il coinvolgimento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ai fini del rilascio di pareri ha registrato un notevole incremento, anche in attuazione della normativa emanata dalla Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "soggetti collegati".

Dette previsioni sono state recepite nel nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di gruppo che è stato adottato, nel mese di giugno 2012, con delibere di rispettiva competenza dai Consigli e previo parere favorevole del Comitato per il Controllo.

Nel 2012 il Comitato per il Controllo, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha esaminato la funzionalità e l'efficacia delle procedure adottate da Intesa Sanpaolo, con il supporto della Direzione Internal Auditing che ha illustrato gli esiti delle verifiche svolte. La funzione ha espresso un giudizio complessivo di adeguatezza, evidenziando alcune aree di miglioramento.

Con riguardo alla disciplina dei conflitti di interesse, in relazione allo svolgimento dei servizi e attività di investimento, la Banca si è dotata di un complesso organico di norme in ottemperanza alla normativa di riferimento ("Policy per la gestione dei conflitti di interesse"; "Regole per la gestione dei conflitti di interesse e dei flussi delle informazioni privilegiate e confidenziali relative ad emittenti terzi", "Regole per le operazioni personali"). La normativa aziendale è stata oggetto di continua verifica nel 2012 da parte delle funzioni di controllo interno.

- (iii) ricevere dai Consiglieri di Gestione notizie degli interessi che gli stessi abbiano, per conto proprio o di terzi, in relazione alle decisioni del Consiglio di Gestione, unitamente a ogni informativa rilevante per apprezzarne l'entità e la portata dell'interesse medesimo.

A tale proposito i componenti del Consiglio di Sorveglianza, anche nel 2012 sono stati coinvolti, ai sensi della citata disciplina dell'art. 136 del TUB, nell'espressione del voto favorevole necessario al fine dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

A norma di Statuto, i Consiglieri di Sorveglianza che, in una determinata operazione della Banca rilevante ai sensi dello Statuto stesso (quali le operazioni strategiche), abbiano interessi per conto proprio o di terzi, devono darne notizia precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; la deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Banca. Nel 2012 non sono state sottoposte al Consiglio operazioni della specie.

Avuto riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

---

### 3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza e del sistema di controllo interno

#### 3.1 L'adeguatezza della struttura organizzativa

Con riferimento alla struttura organizzativa della Banca, si rinvia a quanto illustrato nell'ambito della Relazione Annuale, in cui viene descritta la struttura operativa di Intesa Sanpaolo, suddivisa per Business Unit, Aree di Responsabilità e Direzioni Centrali.

Si rammenta che la Banca adotta un Regolamento che definisce la struttura complessiva del Gruppo, garantendone il coordinamento del governo e l'osservanza dei principi di indirizzo. Detto Regolamento costituisce la disciplina di riferimento alla quale devono essere ricondotti i rapporti tra Intesa Sanpaolo e le controllate. Al fine di dare concreta attuazione alle previsioni del Regolamento, Intesa Sanpaolo ha definito specifiche procedure di raccordo e adeguati flussi informativi.

Il Consiglio di Sorveglianza – avvalendosi in particolare del Comitato per il Controllo – ha proseguito la ricognizione delle principali unità di *governance* e di *business* di Intesa Sanpaolo e delle società del Gruppo. Particolare attenzione è stata rivolta alla struttura organizzativa (con *focus* sul sistema di controllo interno e sulle relazioni con le altre funzioni aziendali di Capogruppo e con le società del Gruppo), ai meccanismi di governo dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta, dell'assetto organizzativo e dei sistemi necessari per l'operatività. In tale contesto, il Comitato ha incontrato i referenti di:

- settore del credito al consumo, per ricevere un aggiornamento sullo stato avanzamento lavori in merito al progetto di riorganizzazione del comparto e della relativa rete agenziale ;
- Divisione Banche Estere, per aggiornamenti in merito al sistema dei controlli di alcune controllate estere (Alexbank e CIB), anche con l'obiettivo di fornire un riscontro in merito all'Autorità Vigilanza che ne ha fatto espressamente richiesta;
- Direzione Internal Auditing e Divisione Corporate e Investment Banking, per un approfondimento sull'assetto e le strutture dedicate ai controlli nelle Filiali estere di Intesa Sanpaolo;
- Intesa Sanpaolo Vita, per esaminare l'assetto organizzativo e dei controlli del polo assicurativo del Gruppo;
- Direzione Personale, per analizzare l'attività di formazione svolta, la politica sanzionatoria nei confronti dei dipendenti nonché le tempistiche di avvicendamento dei direttori di Filiale della Banca;
- Direzione Internal Auditing per la presentazione dell'iniziativa progettuale condotta dalla Direzione Organizzazione e Sicurezza con l'obiettivo di valutare l'accentramento in Capogruppo delle funzioni di audit di alcune controllate.

Alle riunioni ha di norma preso parte la Direzione Internal Auditing, che ha fornito il proprio contributo in relazione ai compiti e alle attività svolte dal Comitato rappresentando le proprie evidenze in merito alle tematiche esaminate.

Il Comitato per il Controllo ha altresì svolto approfondimenti su progetti e/o attività volti all'evoluzione organizzativa del Gruppo e all'adeguamento alle novità normative. In particolare, ha proseguito l'attività di vigilanza sul processo del credito ed esaminato i profili organizzativi e di presidio dei rischi relativi al nuovo progetto di "offerta fuori sede", che estende l'offerta di prodotti e servizi della Banca anche presso il domicilio o sede di lavoro dei clienti.

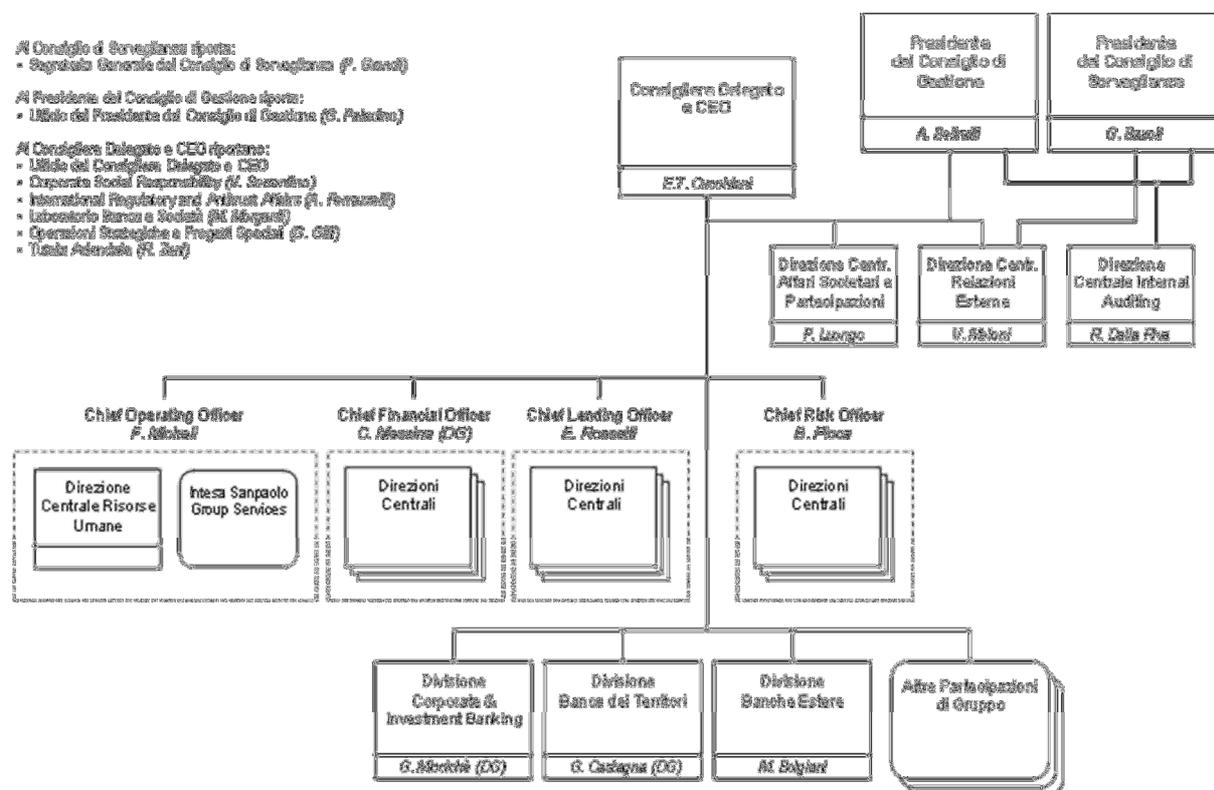
Con riferimento al sistema dei controlli interni, anche nel 2012 ha trovato conferma il modello organizzativo basato su tre livelli di governo (gestione del business; controllo del rischio e di conformità alle norme; audit interno) e caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo del rischio. In particolare, i controlli di secondo livello sono articolati in molteplici funzioni (Direzione Risk Management, Validazione Interna, Direzione Compliance, Servizio Antiriciclaggio) coordinate dal Chief Risk Officer. Il Comitato per il Controllo verifica che tali funzioni di controllo siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

La Direzione Internal Auditing – che deve, tra l'altro, assicurare una costante e indipendente azione di controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca – è collocata a diretto riporto dei Presidenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, a tutela della sua indipendenza dalle funzioni operative. L'adeguatezza della struttura organizzativa di detta funzione – di cui si avvalgono, in *primis*, il Consiglio di Sorveglianza, il Comitato per il Controllo e l'Organismo di Vigilanza – è oggetto di periodico monitoraggio da parte del Comitato per il Controllo.

Si evidenzia che, a presidio dell'indipendenza delle funzioni di controllo, è previsto il diretto coinvolgimento del Consiglio di Sorveglianza nella nomina dei rispettivi responsabili.

Di seguito, si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna. Al riguardo, si fa presente che in data 18 dicembre 2012 il Consiglio di Gestione, con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato Giuseppe Castagna Direttore Generale responsabile della Divisione Banca dei

## Territori di Intesa Sanpaolo.



### 3.2 L'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni, come già evidenziato, è strutturato su tre livelli:

- i controlli di linea effettuati dalle strutture operative (da chi pone in atto le attività e dai controlli di tipo gerarchico), ovvero incorporati nelle procedure ovvero insiti nell'ambito delle attività di *back-office*;
- i controlli che fanno capo al Chief Risk Officer, oltre alla funzione legale e contenzioso (cui risponde funzionalmente) e al servizio presidio qualità del credito, comprendono:
  - i controlli sulla gestione dei rischi, affidati ad apposita funzione, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e di controllare la coerenza delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
  - la validazione dei modelli interni, operativi o in fase di sviluppo, affidati ad apposita funzione con il compito di valutare su base continuativa i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche nonché la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento;
  - i controlli sulla conformità alle norme, affidati ad apposita funzione, che hanno l'obiettivo di evitare di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni da reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
  - i controlli in materia antiriciclaggio, affidati ad apposita funzione, costituita ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, con il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi;
- l'attività di revisione interna, assicurata dalla Direzione Internal Auditing, struttura indipendente da quelle operative, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il sistema dei controlli è ampiamente rappresentato nell'ambito della Relazione Annuale, alla quale si rinvia, e vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, del Dirigente Preposto e delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, di cui infra.

---

Anche la Società di Revisione, per quanto di competenza, rientra nell'ambito del sistema dei controlli.

Detto sistema ha nel ruolo qualificato del Comitato per il Controllo il punto di riferimento continuo delle strutture e funzioni di controllo interno; ciò consente uno stretto collegamento con il Consiglio di Sorveglianza, organo posto al vertice del complessivo sistema dei controlli. In tale qualità il Consiglio di Sorveglianza riceve un costante flusso informativo attraverso l'operatività dei Comitati e dai responsabili delle funzioni di controllo.

Si segnala che, nel 2012, il Comitato per il Controllo è stato chiamato a rilasciare pareri e valutazioni richiesti dalla Banca d'Italia in relazione a specifiche vicende.

### 3.2.1 L'attività svolta dai preposti alle funzioni di controllo interno

- La Direzione Risk Management, nell'ambito dei più ampi compiti che le sono propri, ha presentato al Comitato per il Controllo:
  - il Tableau de Bord dei rischi, che consente al Comitato di prendere visione della posizione complessiva dei rischi di Gruppo, con periodicità trimestrale;
  - lo stato di avanzamento delle iniziative in corso con riguardo alle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia, in relazione alle quali il Comitato ha ottenuto aggiornamenti e chiesto approfondimenti con riferimento ai principali rischi, anche con riguardo ai sistemi interni di misurazione degli stessi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, adottati previa autorizzazione di Banca d'Italia.

In particolare, la Direzione:

- con riferimento ai rischi di credito, ha presentato aggiornamenti in relazione:
  - all'adozione e alla messa in opera dei sistemi interni di rating per il segmento SME Retail;
  - allo stato di avanzamento del piano degli interventi correttivi – richiesti da Banca d'Italia in occasione dell'invio dell'autorizzazione alla riduzione del vincolo per il contenimento dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (c.d. *floor*) – necessari per l'ottenimento di un'ulteriore riduzione del *floor*; in tale ambito il Comitato ha analizzato anche gli esiti delle verifiche svolte da Validazione Interna e dalla Direzione Internal Auditing;
  - alla coerenza tra i *rating* assegnati delle agenzie e le valutazioni elaborate in autonomia da Intesa Sanpaolo;
- con riferimento ai rischi di mercato, ha sottoposto al Comitato per il Controllo:
  - un'informativa circa l'avvenuta autorizzazione di Banca d'Italia, per Intesa Sanpaolo e Banca IMI, all'utilizzo del modello interno per il rischio specifico sui titoli di debito a partire dalle segnalazioni del 30 settembre 2012, nell'ambito della quale l'Autorità di Vigilanza ha indicato alcune azioni correttive in relazioni alle quali ha richiesto un'informativa trimestrale;
  - un'informativa circa l'utilizzo a fini gestionali del modello interno di misurazione del rischio di controparte; per tale modello, già adottato da Banca IMI a fini gestionali, è stato avviato nel 2012 l'iter di convalida per l'utilizzo della metodologia anche a fini regolamentari;
  - un approfondimento sul monitoraggio dei rischi di mercato e, in particolare, dei rischi di *trading* e del superamento dei limiti di VaR;
- relativamente ai rischi operativi, ha informato circa:
  - lo stato di avanzamento delle azioni correttive richieste da Banca d'Italia in occasione del rilascio delle autorizzazioni all'utilizzo del metodo AMA per la Divisione Corporate e Investment Banking, Banca CR Firenze, Setefi e PBZ Croazia;
  - la stipula di una nuova copertura assicurativa finalizzata al trasferimento del rischio operativo (Operational Risk Insurance Programme) e la richiesta a Banca d'Italia di inclusione della medesima a mitigazione dell'assorbimento patrimoniale;
  - l'inoltro a Banca d'Italia della richiesta di estensione del Metodo AMA alle principali società del Gruppo Fideuram e a due società del Gruppo slovacco VUB nonché di variazione dell'algoritmo di ripartizione del requisito patrimoniale sulle Società del Gruppo;
  - le attestazioni del rispetto dei requisiti di idoneità previsti per la metodologia TSA per l'anno 2013, da parte delle componenti del gruppo che adottano tale metodologia.

Con riferimento ai tre rischi sopra richiamati, la Direzione ha riferito anche al Consiglio di Sorveglianza in merito ai relativi piani di estensione.

Inoltre la Direzione ha presentato al Comitato per il Controllo, e per il tramite di quest'ultimo al Consiglio di Sorveglianza, un aggiornamento del progetto per la mitigazione dei rischi reputazionali e di non conformità per l'Italia e l'estero.

L'attività del Risk Management ha riguardato altresì il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in relazione al quale sono stati svolti, anche su indicazione dei Comitati per il

---

Controllo e per le Strategie, approfondimenti su vari aspetti.

Infine, la Direzione ha presentato agli Organi collegiali la relazione prevista dall'art. 13 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, in materia di prestazione dei servizi e attività di investimento.

- La Validazione Interna, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha presentato al Comitato per il Controllo e al Consiglio di Sorveglianza le proprie relazioni annuali sugli esiti delle verifiche effettuate sullo stato di avanzamento del piano degli interventi correttivi richiesti da Banca d'Italia, necessari per l'ottenimento di un'ulteriore riduzione del *floor* nonché sui modelli relativi al rischio di mercato e sul sistema interno di misurazione dei rischi operativi.
  - La Direzione Compliance, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha reso al Comitato per il Controllo:
    - le relazioni istituzionali e periodiche sull'attività svolta, tra cui quella di cui all'art. 16 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, quella sulla valutazione dei rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto e dei relativi presidi, quella sulla programmazione degli interventi nonché sull'esito delle verifiche sui servizi d'investimento prestati alla clientela e l'informativa periodica in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari;
    - aggiornamenti sul "Progetto Trasparenza" e sul relativo *action plan* richiesto dall'Autorità di Vigilanza per la rimozione di alcune criticità riscontrate, finalizzato alla pianificazione e implementazione dei necessari interventi organizzativi e procedurali volti ad assicurare la conformità alla normativa sulla trasparenza emanata da Banca d'Italia;
    - evidenze sullo stato avanzamento lavori delle attività predisposte in attuazione della normativa MiFID e aggiornamenti concernenti la relativa normativa interna (adeguamenti della Policy per gestione conflitti d'interesse, delle Regole sulla prestazione del servizio di consulenza e delle Regole di classificazione della clientela);
    - approfondimenti sui reclami pervenuti a Banca Fideuram e a Intesa Sanpaolo Private Banking;
    - aggiornamenti sui presidi in essere nel Gruppo in tema di finanziamenti agevolati ai sensi della legge 488/1992;
    - un'informativa sulle Linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) in ordine ai requisiti di adeguatezza previsti dalla Direttiva MiFID (operative dalla fine del 2012) e sulla specifica iniziativa progettuale, avviata nel 2013, finalizzata a identificare le misure più opportune per rafforzare il modello adottato dalla Banca.
  - La Funzione Antiriciclaggio, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha fornito al Comitato per il Controllo, anche in veste di Organismo di Vigilanza, evidenze in merito alle seguenti tematiche:
    - presidi antiriciclaggio e relativo Tableau de Bord;
    - formazione del Personale;
    - segnalazioni ex art. 52 del D. Lgs. 231/2007;
    - modello quantitativo di *risk assessment* in merito ai rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
    - *action plan* sulle pratiche antiriciclaggio di clienti in fascia di rischio alta;
    - relazione predisposta in merito alla richiesta, formulata da Banca d'Italia, riguardante i presidi organizzativi antiriciclaggio delle componenti del Gruppo insediate in paesi extracomunitari.
  - La Direzione Internal Auditing, cui competono i controlli di terzo livello, è la funzione primaria di cui si avvale il Consiglio di Sorveglianza per l'espletamento dei compiti di vigilanza e, attraverso il suo responsabile, partecipa di norma alle riunioni del Comitato per il Controllo, tenendolo costantemente informato circa le attività svolte e quelle programmate, in linea con il piano annuale delle verifiche approvato a inizio anno dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.
- Nello svolgimento delle proprie funzioni, la Direzione:
- predispone e condivide con il Comitato per il Controllo con cadenza annuale il Risk Assessment, il piano di *audit* e i Key Performance Indicators individuati dalla Direzione stessa al fine di monitorare l'efficacia delle prestazioni della funzione di audit;
  - informa il Comitato per il Controllo, con cadenza trimestrale, sull'attività svolta, avvalendosi anche di un Tableau de Bord che evidenzia le principali criticità riscontrate e le azioni finalizzate al loro superamento;

- 
- informa periodicamente il Comitato per il Controllo in merito agli interventi delle Autorità di Vigilanza su filiali, controllate e società estere, presentando anche proprie relazioni;
  - redige la relazione sulle verifiche effettuate sulle filiali estere;
  - predispose, su base annuale, la relazione sulle verifiche svolte circa le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo; gli esiti di tali verifiche sono rappresentate nella seconda parte della presente Relazione, alla quale si rinvia;
  - presenta la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF;
  - effettua l'analisi e l'autovalutazione del processo ICAAP;
  - redige le relazioni annuali sui modelli interni per la misurazione dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi;
  - presenta la relazione sulla funzionalità della governance delle SGR del Gruppo e i potenziali conflitti d'interesse;
  - svolge almeno una volta all'anno, proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema del controllo interno nel suo complesso.

Tenendo conto dei compiti che le competono, la funzione di Revisione Interna ha predisposto per gli Organi societari – previa analisi e discussione con il Comitato per il Controllo – molteplici ulteriori rapporti informativi riguardanti tra l'altro:

- il settore del credito al consumo, con particolare riferimento a Neos Finance, in ordine al quale ha riferito circa i controlli effettuati sulla rete di agenti – attualmente in corso di riorganizzazione – evidenziando alcune aree di miglioramento;
- l'assetto dei controlli delle filiali estere, informando circa la tipologia e la periodicità degli interventi di *audit* svolti sulle filiali Hub e sulle filiali di minori dimensioni;
- gli esiti delle verifiche richieste da Banca d'Italia nell'ambito dell'assunzione del controllo di Banca Monte Parma, che confermano il superamento delle aree di debolezza più rilevanti individuate dall'Autorità di Vigilanza;
- gli esiti delle verifiche svolte a seguito della trasmissione a Banca d'Italia di una segnalazione ai sensi dell'art. 52 TUB da parte della controllata Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia per un'attività anomala rilevata in un Monte Pegni; tale verifiche hanno fatto emergere alcune carenze in ambito normativo, organizzativo e procedurale nelle strutture di Monte Pegni del Gruppo, cui si sta ponendo rimedio;
- la relazione richiesta dall'Autorità di Vigilanza sulla controllata Fideuram Asset Management Ireland, in esito ad accertamenti fiscali avviati presso Fideuram Investimenti, in cui si conferma, in linea con quanto evidenziato anche dalla Direzione Amministrazione e Fiscale, la regolarità dell'operatività della controllata;
- l'operazione di cessione, da parte del Fondo Omega, di un immobile apportato dalla Banca al Fondo stesso, confermando l'estraneità della Banca alla vicenda;
- un approfondimento sulle procedure per il controllo del rispetto della normativa prudenziale da parte di alcune società del Gruppo, in risposta a richieste di chiarimenti di Banca d'Italia; in proposito la funzione di revisione interna ha chiesto un ulteriore rafforzamento;
- approfondimenti sulla controllata ungherese CIB, con particolare riferimento alle evidenze sollevate dall'Autorità di Vigilanza locale nell'ambito dello SREP relativo al processo ICAAP e all'analisi effettuata sul portafoglio crediti della Società.

Il Comitato per il Controllo, anche in qualità di Organismo di Vigilanza, ha proseguito il monitoraggio delle attività poste in essere nell'ambito della vicenda Parmalat. Al riguardo il Comitato ha chiesto e ricevuto un approfondimento sull'effettivo funzionamento del meccanismo di "conflict check anticipato" introdotto nell'ambito dell'analisi delle operazioni di finanza straordinaria.

Il Comitato ha altresì ricevuto un'informativa sulle nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di prossima emanazione da parte di Banca d'Italia.

Il Comitato è inoltre stato informato circa l'attività di predisposizione e monitoraggio nel tempo degli indicatori di performance che Banca d'Italia, nell'ambito delle proprie attività di vigilanza, ha posto sotto osservazione.

Nel dicembre 2012 è stato avviato, con il supporto di un consulente esterno, un *assessment* del sistema dei controlli interni del Gruppo al fine di valutarne solidità ed efficacia e individuare le linee evolutive per

---

renderlo più aderente ai mutevoli contesti di mercato e al modello di *business* adottato.

Il Comitato, coerentemente con quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ha analizzato le attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle Società italiane del Gruppo.

Infine si segnala che il Codice Etico attribuisce al Comitato per il Controllo, anche in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, il compito di vigilare sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nello stesso Codice con il supporto delle strutture deputate (Direzione Internal Auditing e Unità Corporate Social Responsibility). A tale riguardo, l'Organismo ha preso atto, senza particolari osservazioni, della relazione annuale prodotta dall'Unità Corporate Social Responsibility sull'attuazione dello stesso.

### **3.2.2 L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs.231/2001**

Come noto, il Comitato per il Controllo è anche l'Organismo di Vigilanza della Banca, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in tema di responsabilità amministrativa della società, che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla Banca ai sensi del citato D. Lgs. 231/2001 ("Modello").

Detto Modello prevede, con riferimento alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, la presenza di membri supplenti, che sono stati confermati dal Consiglio di Sorveglianza in occasione del rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, deliberato dallo stesso Consiglio il 7 maggio 2010.

L'attività del Comitato, in qualità di Organismo, è disciplinata nell'ambito del Regolamento del Comitato per il Controllo e dell'Organismo di Vigilanza. L'Organismo si riunisce periodicamente vigilando (attraverso la Direzione Compliance) sull'efficienza, efficacia e adeguatezza del Modello nonché (attraverso la Direzione Internal Auditing) sull'osservanza delle prescrizioni ivi contenute e riferisce periodicamente al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza.

Nel 2012 l'Organismo si è riunito 28 volte, analizzando numerose tematiche riconducibili al rispetto e all'applicazione del Modello, che è stato aggiornato in data 6 marzo 2012 alla luce delle modifiche introdotte dalla relativa normativa di riferimento.

L'Organismo ha ricevuto in particolare informazioni in merito:

- alle relazioni periodiche della funzione Antiriciclaggio e al relativo piano degli interventi, alle segnalazioni ex art. 52 D. Lgs. 231/2007 nonché alle segnalazioni relative a potenziali violazioni della normativa;
- sempre in materia di antiriciclaggio, ai punti di attenzione rilevati negli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia nell'ambito della Divisione Banca dei Territori, nonché agli adempimenti richiesti dalla Vigilanza qualora i presidi siano esternalizzati e sui presidi in Paesi extracomunitari;
- alla formazione del personale in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- ai profili attinenti alla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e ai reati ambientali;
- all'applicabilità del D. Lgs. 231/2001 alle filiali e alle controllate estere nonché ai relativi profili di responsabilità della Capogruppo per i reati commessi da dipendenti delle società controllate;
- all'eventuale estensione di responsabilità nel caso in cui la funzione di Organismo di Vigilanza sia attribuita al Collegio Sindacale;
- all'attività svolta dalla Direzione Internal Auditing e dalla Direzione Compliance e ai relativi piani di intervento;
- all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi;
- al trattamento dei dati personali e delle informazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza a seguito di segnalazioni, in relazione alla normativa sulla Privacy;
- ai profili attinenti la normativa in materia di sicurezza sul lavoro nell'ambito della realizzazione del Centro Direzionale di Torino;
- agli esiti dell'*assessment* del Modello, effettuato con il supporto di una società di consulenza indipendente, che ha confermato la conformità dello stesso alla normativa vigente.

### **3.2.3 Altre attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza**

Oltre a quanto sopra descritto, il Consiglio di Sorveglianza:

- ha seguito, per il tramite del Comitato per il Controllo e del Comitato per il Bilancio, l'evoluzione del portafoglio crediti di Intesa Sanpaolo e delle banche controllate e il suo grado di concentrazione. In tale ambito sono stati approfonditi i processi di gestione e valutazione del credito problematico, con particolare riferimento ai crediti in sofferenza. Inoltre, per il tramite del Comitato per il Controllo e su impulso dell'Autorità di Vigilanza che ha effettuato specifiche richieste in merito, ha approfondito la congruità degli accantonamenti su un campione di posizioni creditizie in sofferenza. Tali posizioni sono state individuate da Banca d'Italia nell'ambito di un'attività svolta nei confronti delle principali banche italiane. Gli esiti di tali verifiche, effettuate dal Chief Risk Officer e dalla Direzione Internal Auditing,

---

hanno confermato la sostanziale capienza degli accantonamenti già stanziati;

- ha verificato le procedure interne e i controlli relativi alla produzione e alla comunicazione dei tassi rilevanti ai fini della determinazione dell'Euribor, nonché ai sistemi incentivanti del personale coinvolto nel processo in questione, ai fini del riscontro a specifica richiesta della Banca d'Italia;
- ha esaminato le implicazioni del *downgrading* della Repubblica Italiana sui limiti di concentrazione dei titoli nei portafogli della clientela;
- ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, i riscontri a Banca d'Italia relativi alle controllate CIB Bank (Ungheria) e Alexbank (Egitto) e alla situazione dei reclami di Banca Sara (Gruppo Fideuram);
- ha vigilato in merito alla permanenza, in capo al Gruppo Intesa Sanpaolo, del rispetto dei requisiti previsti per l'adozione di sistemi interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, del rischio di mercato, dei rischi operativi.

Particolare attenzione è stata riservata agli accertamenti ispettivi promossi dalla Banca d'Italia presso la Capogruppo e le società controllate che, nel 2012, hanno riguardato Banco di Napoli, Mediocredito Italiano e le filiazioni estere. Con riferimento all'esito di dette verifiche, per quanto riguarda Banco di Napoli e Mediocredito Italiano, sono stati intrapresi interventi correttivi inerenti ai rilievi e alle osservazioni formulate dalla Vigilanza; per quanto concerne invece le filiazioni estere, tali interventi sono in corso di pianificazione. La stessa Autorità ha avviato accertamenti in vista del riconoscimento a fini prudenziali dei sistemi interni di gestione dei rischi.

Si ricorda inoltre che, tramite il Comitato per il Controllo, il Consiglio di Sorveglianza aveva ricevuto nel corso del 2011 la segnalazione di un evento rilevante in merito all'operatività anomala di un cliente, che aveva coinvolto due banche appartenenti al Gruppo. Su richiesta del Collegio Sindacale di una delle banche coinvolte, la Capogruppo aveva trasmesso alla Banca d'Italia una segnalazione ai sensi dell'art. 52 del TUB dello stesso Collegio, che nell'agosto 2012 è stata oggetto di integrazione in esito a ulteriori verifiche svolte dalla Direzione Internal Auditing. Nel frattempo, il Comitato ha seguito l'attuazione dei rimedi a fronte delle lacune evidenziate.

Si rammenta infine che il Consiglio di Sorveglianza, nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è l'Organo cui compete, su proposta del Consiglio di Gestione:

- l'approvazione dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali. A tale riguardo il Consiglio ha svolto, attraverso il Comitato per il Controllo, le analisi e le verifiche del processo finalizzato all'utilizzo e/o all'estensione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e, con riferimento:
  - al rischio di mercato, ha approvato la messa in opera nei processi aziendali di Intesa Sanpaolo del modello interno di misurazione dell'esposizione al rischio di controparte;
  - al rischio di credito, è stata inoltrata l'istanza di estensione per il metodo AIRB per il portafoglio Corporate di Banca IMI e la richiesta di adozione dei Modelli di Rating Specialistici a livello di Gruppo;
  - ai rischi di credito, di mercato e operativi, ha approvato i relativi piani di estensione da inoltrare a Banca d'Italia;
- l'approvazione del resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) con riferimento al quale il Consiglio di Sorveglianza ha condotto uno specifico approfondimento in merito all'adeguatezza patrimoniale di Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì approvato, su proposta del Consiglio di Gestione:

- l'aggiornamento delle Regole per la misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse del Banking Book di Gruppo;
- l'aggiornamento delle Regole in materia di *pricing* delle obbligazioni collocate dalla Divisione Banca dei Territori;
- l'aggiornamento delle Regole di attuazione della Direttiva MiFID in materia di classificazione della clientela e di offerta fuori sede.

Specifiche e approfondite informative sono state dedicate alla stipula, con le Organizzazioni Sindacali, del "Protocollo occupazione e produttività" che definisce soluzioni e misure, anche di natura gestionale, che si sono rese necessarie alla luce del deterioramento del quadro economico e dei cambiamenti normativi intervenuti in materia di lavoro e pensioni a livello nazionale. Tale accordo va nella direzione di migliorare la produttività e l'efficienza aziendale sostenendo l'occupazione, in coerenza con quanto in discussione sul piano nazionale tra le parti sociali proprio in tema di produttività.

Anche nel 2012, i flussi informativi nei confronti del Comitato per il Controllo – e quindi, indirettamente, verso il Consiglio di Sorveglianza – da parte delle diverse strutture della Banca sono stati costanti. Oltre

---

all'informativa periodica delle funzioni di controllo interno (Direzione Risk Management, Validazione Interna, Direzione Compliance, Servizio Antiriciclaggio, e Direzione Internal Auditing), significativa è quella resa dal Dirigente Preposto in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni avviate per il loro superamento nonché agli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

### 3.3 La valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli

La Direzione Internal Auditing, a conclusione dell'attività svolta nel 2012 così come rappresentata al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza, anche tramite del Comitato per il Controllo, ha confermato il giudizio di complessiva adeguatezza circa il presidio dei rischi, anche alla luce delle iniziative avviate dal Management sui principali ambiti di attenzione segnalati.

Avuto riguardo a quanto sopra nonché all'esito dell'attività di vigilanza svolta e alle evidenze emerse negli incontri con la Società di Revisione, il Comitato per il Controllo ha condiviso la valutazione della funzione di revisione interna, segnalando a propria volta profili meritevoli di approfondimento.

Con specifico riferimento alle risultanze dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2012, KPMG S.p.A. ha segnalato che non sono emerse significative carenze nel sistema del controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tanto premesso, il Consiglio di Sorveglianza fa proprie le considerazioni del Comitato per il Controllo e ribadisce l'impegno a monitorare le aree richiamate dal Comitato nonché, tramite quest'ultimo, le tematiche esposte nel Tableau de Bord della Direzione Internal Auditing.

## 4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

### 4.1 L'adeguatezza del sistema informativo contabile

Il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 sono stati redatti, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002. I bilanci sono stati predisposti sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato" di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, da ultimo modificata nel novembre 2009, che stabilisce in modo vincolante gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), le relative modalità di compilazione, il contenuto della Nota integrativa, nonché la relazione sulla gestione, individuale e consolidata.

Il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto del Comitato per il Bilancio e del Comitato per il Controllo, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, interpellando il Dirigente Preposto in merito ai principali punti di attenzione e alle soluzioni adottate, anche per poter svolgere con la dovuta consapevolezza la funzione relativa alla loro approvazione.

Il Comitato per il Bilancio nel corso di più riunioni, talune in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo, con la presenza del Dirigente Preposto e della Società di Revisione, ha approfondito i profili connessi alla formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 ed ha analizzato le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo (inclusi i rendiconti intermedi e la relazione semestrale). Il Comitato per il Bilancio ha, tra gli altri, approfondito i seguenti argomenti: evoluzione della normativa contabile e di vigilanza; struttura e contenuto dei bilanci 2012; bilancio delle compagnie di assicurazione; valutazione degli investimenti azionari; contenzioso legale e fiscale; crediti; fiscalità; *test di impairment* delle attività immateriali; coefficienti patrimoniali. Con riguardo ai *test di impairment*, è stata illustrata al Comitato per il Bilancio e al Comitato per il Controllo la relativa procedura, rispondente alle prescrizioni del principio contabile IAS 36, che è stata sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio di Gestione. Specifica considerazione è stata altresì riservata al patrimonio di vigilanza ed ai coefficienti patrimoniali.

Il Comitato per il Controllo, con il supporto del Dirigente Preposto e anche sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, ha valutato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "*Pillar 3*"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei Bilanci. A tale riguardo, il Consiglio di Sorveglianza, nel 2012, ha approvato

---

l'aggiornamento delle linee guida in materia.

Il Consiglio, inoltre, è stato aggiornato in merito al progetto "Macchina dei Numeri" sviluppato nell'Area del Chief Financial Officer da un'apposita struttura organizzativa costituita nell'ambito della Direzione Pianificazione e Controllo, finalizzato a creare un *datawarehouse* di Gruppo per supportare le esigenze informative delle Divisioni e delle Strutture di Governo, migliorando la qualità dei dati ed eliminando le attuali aree di ridondanza.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione Governance Amministrativo Finanziaria – struttura incaricata dello svolgimento dei controlli necessari per l'informativa contabile e finanziaria – ha fornito l'informativa periodica sulla applicazione delle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario. Le attività svolte hanno consentito al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/98 con riferimento al bilancio d'impresa e consolidato dell'esercizio 2011.

#### 4.2 Incontri con la Società di Revisione

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo (anche alla luce delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 39/2010) e il Comitato per il Bilancio, insieme al Dirigente Preposto, nel 2012 ha svolto complessivamente 8 incontri ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF con Reconta Ernst & Young S.p.A - precedentemente incaricata della revisione legale dei conti - e con KPMG S.p.A. in qualità di revisore attualmente in carica ("Revisore" o "Società di Revisione").

Gli incontri hanno tra l'altro consentito di approfondire il piano di revisione e l'attività svolta dai revisori per la formulazione del giudizio sui bilanci d'impresa e consolidato. In tale ambito il Revisore ha illustrato la relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 e taluni aspetti inerenti al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ("*Management Letter*"). Attraverso i Comitati è stata monitorata la realizzazione delle azioni di miglioramento pianificate dal *Management* per superare aspetti attinenti il sistema di controllo interno. Il Comitato per il Bilancio e il Comitato per il Controllo, inoltre, hanno monitorato il processo di transizione all'assunzione dell'incarico da parte del nuovo revisore KPMG S.p.A.

I suddetti Comitati hanno inoltre svolto 5 riunioni con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto, nei primi mesi del 2013, propedeutiche all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012.

#### 4.3 Relazioni della Società di Revisione

Le Relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 20 marzo 2013 sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 non contengono rilievi. In particolare le Relazioni attestano:

- (i) che i due documenti contabili al 31 dicembre 2012:
  - sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005;
  - sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa;
- (ii) la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1) lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs n. 58/1998 presentate nella "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari".

#### 4.4 L'affidabilità del sistema informativo contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

Alla luce delle evidenze riscontrate, nonché della informativa resa dal Dirigente Preposto al Consiglio di Sorveglianza, in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, si ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

### 5. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione

Al fine di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e di verificare il rispetto delle disposizioni normative, la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle Società controllate da parte della stessa Società di Revisione e dagli enti appartenenti al relativo *network*, la Banca ha adottato un Regolamento di Gruppo per il conferimento a società di revisione di incarichi e per la prestazione di servizi di revisione e di altri servizi, individuando, nell'ambito dello stesso, oltre alla figura del "Revisore Principale", coincidente con il Revisore legale dei conti della Capogruppo quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi del D. Lgs. 39/2010), anche il "Revisore Secondario", inteso come la Società incaricata della revisione di alcune significative società controllate italiane ed estere, la sua rete e i soggetti collegati alle medesime. Il Regolamento detta le regole da osservare al fine di assicurare la correttezza

operativa anche a presidio dell'indipendenza della Società di Revisione e prevede un'informativa periodica agli Organi circa gli incarichi conferiti.

La stessa Società di Revisione è tenuta a monitorare la permanenza delle condizioni di indipendenza del revisore e a tale fine ha rilasciato la già citata conferma scritta.

KPMG S.p.A. è la società di revisione cui è stato conferito, dalla Capogruppo e da altre Società del Gruppo, l'incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati al 31 dicembre 2012, di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla Relazione Semestrale, dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano. Le attività di revisione comprendono: la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio della Banca; la revisione limitata della Relazione Semestrale, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nella relazione semestrale della Banca; l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della Relazione Semestrale consolidati; la revisione dei bilanci delle società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati; le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia.

A seguito del conferimento dell'incarico di revisione per il periodo 2012-2020 a KPMG S.p.A., la società è subentrata a Reconta Ernst & Young S.p.A. nel ruolo di Revisore legale di Intesa Sanpaolo. In relazione agli incarichi conferiti nell'esercizio 2012 sono stati corrisposti gli importi indicati alla voce "revisione contabile" dell'allegato ai bilanci 2012 denominato "Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971".

A KPMG S.p.A. e ai soggetti alla stessa "legati da rapporti continuativi" sono stati inoltre conferiti, rispettando gli adempimenti del citato Regolamento di Gruppo, incarichi diversi rispetto a quelli sopra richiamati, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

#### Corrispettivi dei servizi diversi dalla revisione

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	KPMG	Rete di KPMG	KPMG	Rete di KPMG
Servizi di attestazione (**)	0,69	-	0,31	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	0,07
Altri servizi:	-	-	-	-
<i>procedure di verifica concordate</i>	-	-	0,05	-
<i>bilancio sociale</i>	0,05	-	-	-
<i>altro</i>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>0,74</b>	<b>-</b>	<b>0,36</b>	<b>0,07</b>

(\*) Società del Gruppo e altre società consolidate.

(\*\*) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3".

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Detti incarichi, in base al Regolamento di Gruppo, sono qualificabili come "audit related", cioè incarichi che, avendo ad oggetto attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione o attività affidate ex-lege o su incarico di un'Autorità, non comportano una "minaccia" per l'indipendenza del revisore. Nell'esercizio i corrispettivi della specie riferiscono in larga prevalenza alle verifiche finalizzate al rilascio di *Comfort Letter* dei programmi di emissioni internazionali, (0,55 milioni) e in misura residuale ad accertamenti focalizzati su alcuni prospetti contemplati nell'informativa "Pillar 3", a verifiche disposte da autorità di vigilanza su società estere del Gruppo, al parere professionale rilasciato sul Bilancio Sociale.

Anche il conferimento di incarichi "non audit" è risultato circoscritto nell'esercizio (corrispettivi contenuti in 0,8 milioni), mantenendo ferma l'impostazione – in relazione ai profili di indipendenza del revisore – di evitare l'assegnazione da parte della Capogruppo al proprio revisore e, analogamente, da parte delle Società del Gruppo, nei confronti sia del proprio revisore che del revisore della Capogruppo (revisore principale).

## 6. Attività di vigilanza sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana

La “Relazione Annuale” – più volte richiamata e oggetto di monitoraggio da parte del Comitato per il Controllo – illustra nel dettaglio l’attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo, dando anche una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adattato e attuato le raccomandazioni della nuova edizione del Codice di Autodisciplina pubblicato, nel dicembre 2011, da Borsa Italiana S.p.A..

17  
Adesione al  
Codice  
di Auto-  
disciplina

## 7. Attività di vigilanza sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate ai sensi dell’art. 114, comma 2 del TUF per adempiere a obblighi di legge

Si ritiene che le norme di Gruppo e le procedure in essere permettano a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente gli obblighi di informativa al pubblico, secondo le vigenti disposizioni.

In generale, i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate continuano a garantire un efficace scambio di informazioni tra gli Organi sociali di Intesa Sanpaolo e quelli delle controllate – anche tramite le preposte funzioni – in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all’andamento generale dell’attività. Nel 2012, il Consiglio di Sorveglianza è stato informato, attraverso il Comitato per il Controllo, in merito alle normative interne al Gruppo e in particolare alle disposizioni impartite alle controllate con riferimento alla comunicazione al pubblico di informazioni *price sensitive* ai sensi dell’art. 114 comma 2 del TUF.

15  
Informativa  
al pubblico

## 8. Sintesi delle valutazioni conclusive

Per quanto riguarda le conclusioni dell’attività di vigilanza effettuata dal Consiglio di Sorveglianza, come sopra descritta, si richiamano le evidenze come svolte nei punti precedenti.

Si conferma altresì che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

18  
Conclusioni

# PARTE II

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Esito dell’attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2012

Il Consiglio di Sorveglianza riferisce di seguito l’esito, nei termini rappresentati dalla Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo, circa l’attività di revisione sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo nel 2012.

La funzione di revisione interna ha avviato le verifiche di competenza, volte ad analizzare le prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante per l’esercizio 2012 e la coerenza con le politiche deliberate dagli Organi e con le Disposizioni di Banca d’Italia.

Il piano delle verifiche è stato articolato in due momenti distinti, finalizzati a riscontrare:

- la quantificazione e l’approvazione del sistema incentivante 2012 nelle sue principali componenti (fabbisogno economico, attestazione risultati conseguiti, allocazione del *bonus pool* alle strutture, incentivazione del “Personale più rilevante” e dei responsabili delle funzioni di controllo);
- l’effettiva erogazione del sistema, per accertarne l’allineamento con quanto definito e approvato dai competenti Organi aziendali.

Nel 2012 sono approvate dai Consigli, per gli aspetti di rispettiva competenza, le linee guida del sistema incentivante e le politiche di remunerazione con i relativi profili applicativi. Le politiche e i profili applicativi sono stati oggetto di una valutazione di sostanziale conformità alla normativa da parte della Direzione Compliance.

I profili applicativi hanno predeterminato il meccanismo di finanziamento del *bonus pool* di Gruppo e di Banca IMI (distinti tra loro), le soglie di accesso (risultato corrente al lordo delle imposte, Core Tier 1 > soglia regolamentare) al superamento delle quali si attiva il sistema.

L’attestazione dei livelli di prestazione quantitativi e qualitativi raggiunti per il Consigliere Delegato e CEO, i Direttori Generali e i responsabili delle funzioni di controllo è stata sottoposta alla valutazione dei Consigli il 12 marzo 2013.

E’ stata raggiunta la soglia minima prevista dalle regole di attivazione del *bonus pool* di Gruppo e di Banca IMI, che sono stati quindi finanziati secondo i profili applicativi prestabiliti.

Alla luce dei consuntivi raggiunti a livello di Gruppo e delle Business Unit, il *bonus pool* è stato quindi

---

allocato alle sole strutture che hanno superato la soglia di attivazione. Una parte del *bonus pool* è già stata liquidata per il sistema d'incentivazione commerciale del personale di rete della Divisione Banche Estere, come per altro già avvenuto negli esercizi precedenti.

Non è ancora stata distribuita la parte "discrezionale" residuale allocata sul *bonus pool*, volta a supplire, in coerenza con i profili applicativi definiti, eventuali disallineamenti fra situazioni di *over-performance* e di struttura di appartenenza (equità) e/o a gestire eventuali situazioni individuali in chiave di *retention*.

Considerate le modalità e i tempi seguiti per la definizione dei profili applicativi del sistema 2012, è stato suggerito per l'esercizio 2013 di:

- definire e formalizzare, nella normativa interna, le regole con sufficiente anticipo, in modo tale da rendere più cognitivi tutti i dipendenti sulle logiche del sistema, sulle metriche di misurazione, sulle soglie di attivazione e sugli obiettivi individuali e di struttura;
- qualificare meglio le metriche di consuntivazione degli obiettivi di struttura specifici di alcuni responsabili delle funzioni di controllo.

In base ai riscontri fin qui svolti e ai suggerimenti formulati, la Direzione Internal Auditing esprime un giudizio di adeguatezza della prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche e con i profili applicativi definiti.

L'attività della funzione di revisione interna completerà con le verifiche sulla correttezza del processo di effettiva erogazione, inclusa la parte differita.

## **2. Fondo di beneficenza e iniziative di carattere culturale**

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo assegna al Consiglio di Sorveglianza e al suo Presidente specifiche competenze in ordine all'utilizzo del "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale". Si forniscono, di seguito, le principali evidenze dell'attività svolta in argomento nel 2012 – conforme a quanto stabilito dallo specifico Regolamento in materia – rinviando, per un'analisi più approfondita, a quanto evidenziato nel Bilancio Sociale 2012.

Merita anzitutto di essere segnalato che è stata confermata e ampliata la disponibilità di risorse per le liberalità territoriali, gestite in autonomia dalla Divisione Banca dei Territori, con l'obiettivo di accompagnare progetti locali di particolare significato sociale e culturale nelle aree dove operano la Banca e le altre realtà creditizie non dotate di autonomo fondo dedicato a tali iniziative, ovvero con fondo sprovvisto di adeguate risorse.

Al fine della pianificazione dell'erogazione delle liberalità, il Consiglio si è avvalso, come di consueto di uno specifico Piano annuale, strumento che ha dimostrato la propria validità non solo nella gestione delle istanze, in relazione alle quali ha operato quale ulteriore "filtro" rispetto al Regolamento, ma anche come strumento per conseguire i risultati prefissati tramite la concessione di elargizioni.

Complessivamente, nel 2012 il Fondo ha erogato 6.882.272 euro a fronte di 672 interventi liberali. Il 74% degli importi (corrispondente al 95% del numero di istanze accolte) è stato destinato al sostegno di iniziative sul territorio nazionale, a conferma dell'impatto rilevante delle liberalità territoriali. Le erogazioni nazionali e internazionali in ambito sociale sono state pari al 53% del totale (e al 38% in termini di numero); quelle di natura "religiosa/beneficenza" sono state del 30% in termini di importo (45% per numero) e quelle del comparto "culturale" si sono attestate al 17% per importo (18% per numero). In particolare, a livello nazionale, a fronte di un totale erogato pari a 5.114.598 euro, l'area sociale ha inciso per il 39%, quella religiosa/beneficenza per il 37% mentre quella culturale per il 24%. A livello internazionale, il 92% del totale erogato è stato destinato all'area sociale, mentre il restante 8% è stato elargito in ambito religioso.

Anche nel 2012 l'impegno di Intesa Sanpaolo a favore della cultura è stato rilevante, nel rispetto e in continuità con la tradizione di iniziative culturali, editoriali e musicali promosse dalle banche confluite nel Gruppo.

In particolare, il Progetto Cultura – quadro di riferimento strategico, in cui trovano pianificazione pluriennale le iniziative culturali della Banca – si è concretizzato nel rafforzamento ulteriore del sistema museale delle Gallerie d'Italia, con l'apertura al pubblico di palazzo Beltrami e del "Cantiere del '900", che, a completamento della sezione dedicata all'arte italiana dell'800, ha consentito alle Gallerie di Piazza Scala di assumere un assetto definitivo. E' proseguito, inoltre, lo sforzo per garantire la pubblica fruizione del patrimonio d'arte della Banca, con la pubblicazione dei cataloghi ragionati relativi alle collezioni del '900. Nell'ambito della XVI edizione di Restituzioni – il programma biennale di restauri di opere d'arte del patrimonio pubblico, promosso e curato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con le Soprintendenze architettoniche, archeologiche e storico-artistiche italiane – sono stati restaurati 43 nuclei di opere d'arte, per un totale di più di 250 singoli manufatti - realizzati tra il VIII e gli inizi XIX secolo - e provenienti da

---

diverse regioni d'Italia.

Contemporaneamente, l'Archivio Storico è stato disposto in una nuova collocazione che consente di dare una maggior accessibilità e visibilità alle collezioni.

Infine, le iniziative editoriali e musicali, sostenute da Intesa Sanpaolo anche nel corso del 2012, sono state orientate a finalità di tutela, divulgazione e pubblica fruizione. Con specifico riferimento alle pubblicazioni della Banca si ricordano il progetto editoriale e musicale Vox Imago dedicato all'approfondimento dell'opera lirica, che si è arricchito di una nuova edizione, così come le collane Musei e Gallerie di Milano e quella relativa alle guide sulle sedi storiche del Gruppo. A livello musicale, ai contributi per l'organizzazione di cicli di concerti, si sono affiancate iniziative di collaborazione con enti di alto profilo, per la pianificazione di programmi formativi destinati a giovani appartenenti a categorie sociali svantaggiate e per la realizzazione di incontri di approfondimento sulla cultura musicale aperti al pubblico.

### **3. Risultati relativi all'esercizio 2012 e alla destinazione dell'utile conseguito**

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato i bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012.

Il bilancio consolidato presenta un utile netto di 1.605 milioni di euro. Trattasi di un risultato del quale il Consiglio di Gestione ha sottolineato la rilevanza e la solidità, in un contesto di mercato difficile, a conferma della strategia focalizzata sul continuo rafforzamento dello stato patrimoniale – con una patrimonializzazione solida e largamente superiore ai requisiti normativi e una liquidità elevata – sulla redditività sostenibile e sull'attenzione alla *performance*.

In ragione di quanto sopra, il Consiglio di Gestione ha deliberato di proporre all'Assemblea la distribuzione di complessivi euro 831.957.531,97 di dividendi *cash*, che consentirebbero di corrispondere 5 centesimi di euro a ciascuna delle n. 15.501.512.155 azioni ordinarie e 6,1 centesimi di euro a ciascuna delle n. 932.490.561 azioni di risparmio, ferma restando la destinazione a riserva straordinaria della quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie eventualmente detenute alla data di stacco del dividendo.

Il Consiglio di Sorveglianza non ha obiezioni in merito alle proposte formulate dal Consiglio di Gestione in ordine alla distribuzione di dividendi.

Torino, 21 marzo 2013

per il Consiglio di Sorveglianza  
il Presidente – Giovanni Bazoli